



BASKET, PRIMO GIORNO DI LAVORO PER CASALE

La JB Monferrato si allena e sfida il virus “Avvieremo la campagna abbonamenti”

Il gm Carrera: “Palazzetti aperti al 25% della capienza, i nostri fedelissimi coprono il 22%”



La prima seduta atletica della JB Monferrato, al completo agli ordini del preparatore Francesco Gioia

STEFANO SUMMA
CASALE

Con l'inizio degli allenamenti al Centro Nuoto, la JB Monferrato ha dato il via alla pre-season, la prima nella giovane storia della società. Una partenza del tutto inconsueta per modalità e tempistiche rispetto ai soliti ritmi estivi della serie A2, ma non poteva essere altrimenti con gli stravolgimenti alla routine causati dal coronavirus.

Gli uomini di Mattia Ferrari si sono presentati al completo all'appello del preparatore Francesco Gioia, non prima di essere stati sottoposti ai test nel weekend precedente il raduno. «È stata una ripresa sen-

za problemi - assicura il general manager Giacomo Carrera -. Il tampone è stato deciso a scopo precauzionale, poi saranno somministrati quelli obbligatori nell'imminenza della Supercoppa (sia tampone, sia sierologico; ndr) e all'esordio in campionato».

I primi 7 giorni di lavoro vedranno Martinoni e compagni impegnati soprattutto in esercizi incentrati sulla componente atletica, per rivedere la palla e i canestri del PalaFerraris si dovrà aspettare la settimana successiva. Tutto rigorosamente a porte chiuse, un sacrificio che i monferrini sono disposti a fare nella speranza di rivedere i tifosi nelle prime par-

tite ufficiali. C'è comunque tempo a disposizione per valutare il da farsi su questo fronte, come spiega Carrera: «Fino al 7 ottobre bisognerebbe chiedere una deroga alla Regione per poter avere gente sugli spalti. Noi giocheremo la nostra prima gara casalinga il 18 dello stesso mese, quindi ci atterremo al prossimo decreto».

In ogni caso, il club sta già pensando a come muoversi: «Una delle idee che stiamo valutando è quella di far partire la campagna abbonamenti - anticipa il gm rossoblù -. Le attuali indicazioni permettono di aprire i palazzetti mettendo a disposizione il 25% della capienza totale. Il nostro record

storico di abbonati corrisponde circa al 22%. Potremmo così dare la priorità a chi ci ha sostenuto in passato anche se, in una prima fase, non potrà occupare il posto abituale».

La vera sfida sarà quella di scalfire l'incertezza del pubblico nello stare al chiuso, in un palazzetto. «Nella Supercoppa di A1, nessun match ha avuto il numero massimo di spettatori consentiti - chiosa Carrera -. Quindi, c'è una sorta di blocco mentale, ma noi vogliamo trasmettere al popolo rossoblù la tranquillità di assistere alle nostre partite in tutta sicurezza, con il corretto distanziamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA